

HUMANISTICA

AN INTERNATIONAL JOURNAL
OF EARLY RENAISSANCE STUDIES

II · 1/2 · 2007

ESTRATTO



PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA · EDITORE

MMVIII

COORDINAMENTO
SCIENTIFICO ED EDITORIALE
SENIOR EDITORS

MICHEL BLAY · JEAN-LOUIS CHARLET
MARCELLO CICCUTO (Segretario · *Secretary*)
FRANCESCO FURLAN (Segretario · *Secretary*)
MARTIN McLAUGHLIN · GIANNI VENTURI

*

COLLEGIO DI DIREZIONE
EDITORIAL BOARD

GIUSEPPE BARBIERI · MICHEL BLAY
JEAN-LOUIS CHARLET · MARCELLO CICCUTO
CLAUDIO CRESCENTINI · FRANCESCO P. DI TEODORO
ENRICO FENZI · RICCARDO FUBINI
FRANCESCO FURLAN · GUGLIELMO GORNI
NICOLETTA GUIDOBALDI · YVES HERSANT
CHARLES HOPE · FRANK LA BRASCA
GIULIO LEPSCHY · DAVID MARSH
MARIO MARTELLI † · MARTIN McLAUGHLIN
STEFANO PITTALUGA · LIONELLO PUPPI
FRANCISCO RICO · ALAIN-PH. SEGONDS
VICTOR STOICHITA · RANIERI VARESE
PHILIPPE VENDRIX · GIANNI VENTURI

*

La redazione del seguente volume II, fascicolo 1-2, è stata curata da
VALERIA PONTIACO ed ELENA SCANTAMBURLO

RIASSUNTI · *SUMMARIES*

ARMANDO BISANTI, *Spigolando lungo il testo delle Facezie di Poggio*

VIENE qui presentata una serie di note di lettura su molte delle *Facezie* di Poggio Bracciolini, raggruppate per temi ed argomenti, nel tentativo di mettere in risalto la molteplicità degli esempi, delle suggestioni, dei modelli, delle fonti cui l'umanista ha attinto per la composizione della sua celebre opera. In particolare, lo studio verte sui rapporti con la novellistica medievale, occidentale (i *fabliaux*, le favole mediolatine, gli *exempla*, le «commedie elegiache») e orientale (il *Libro dei Sette Savi*), sulle relazioni fra Poggio e il *Trecentonovelle* di Franco Sacchetti e sulle tipologie novellistiche del «cuoco» e del «calvo».

THIS is a series of critical notes on a large number of Poggio Bracciolini's *Facetiae*, arranged by themes and subjects, in an attempt to highlight the wide range of examples, influences, models and sources utilized by the humanist for the composition of this renowned work. In particular, the article examines the relationships between Poggio's *Facetiae* and medieval novelle, both Western (*fabliaux*, medieval latin fables, *exempla*, «elegiac comedies») and Oriental (*The Book of Seven Sages*), the relations between Poggio and Franco Sacchetti's *Trecentonovelle*, and the typologies of the «cook» and the «bald-headed man» in the novella tradition.

JEAN-LOUIS CHARLET, *La réception d'Horace à l'époque humaniste. À propos de deux livres récents*

A PROPOSITO di due libri recenti, si presenta lo stato presente delle ricerche sulla ricezione di Orazio dal xv al xviii secolo: M. De Nichilo, nella sua edizione della *Iulia* di F.O. Cleofilo, studia un esempio della ricezione della poesia lirica oraziana. A. Iurilli offre una sintesi sulla presenza di Orazio in Italia: edizioni, ricezione nelle scuole, commenti, influsso dell'*Ars poetica* sulla riflessione estetica del '500, versioni in volgare.

FROM the examination of two recent books, we are given the present state of the question as regards the reception of Horace from the xvth to the xviiith century. M. De Nichilo, with his edition of Cleofilo's *Iulia*, provides us with one example of the reception of Horatian lyric poetry. A. Iurilli offers a synthesis of the presence of Horace in Italy, studying editions, his reception in schools, commentaries, the influence of the *Ars poetica* over views on aesthetics in the xvith century, and vernacular versions of the poems.

MARCELLO CICCUTO, *Poggio "conoscitore" fra codici antichi illustrati*

SI analizzano in questo saggio i diversi modi di coinvolgimento di Poggio Bracciolini in fatti artistici del proprio tempo, e in particolare sul versante che vede collegato il valore delle "figure" in ambito di produzione codicologica alla riforma scrittoria che tramite l'umanista aveva ricevuto impulso dal recupero della minuscola carolina. La cultura visiva di Poggio nonché

la sua competenza artistico-figurativa vengono perciò studiate sui fogli dei codici acquisiti e commissionati dallo scrittore, cercando di mostrare come dalla specifica pertinenza visuale degli elementi scrittori la riflessione di Poggio ascenda e si allarghi alla coscienza di un'alta strutturazione retorica delle immagini, che risulta essere uno dei portati più innovativi del pensiero umanistico.

THIS essay analyses the different ways Poggio Bracciolini was involved with artistic questions of his own times: a specific focus is given to the links between the importance of figures in manuscript production and the handwriting reform which, thanks to this humanist, had gained momentum through the restoration of Carolingian minuscule. Poggio's visual culture and his expertise in figurative matters are studied here through an analysis of the folios of the codices that he acquired and commissioned. The article tries to show how Bracciolini's considerations widen from the specific visual importance of scriptorial elements to the awareness of the rhetorical structuring of images, which turns out to be one of the most innovative outcomes of humanist thought.

PAOLO D'ALESSANDRO, *La polemica col Perotti nelle lettere di Poggio Bracciolini*

SULLA base dell'epistolario di Poggio Bracciolini si ricostruiscono gli sviluppi della polemica tra il cancelliere fiorentino e Niccolò Perotti (settembre 1453-dicembre 1454), contribuendo nello stesso tempo a una più precisa datazione di alcune delle lettere prese in esame.

BASED on the epistles of Poggio Bracciolini, this essay charts the stages of the controversy between the Florentine Chancellor and Niccolò Perotti (September 1453 - December 1454) as well as dating more accurately some of the letters under examination.

VINCENZO D'AMELJ MELODIA, *Il dialogo d'amore e il personaggio Lodovico Domenichi nel Raverta del Betussi*

PERSONALITÀ contraddittoria, quella di Lodovico Domenichi, divisa tra una trasparente lucidità di pensiero, di eredità umanistica, tesa sempre alla ricerca della verità, e un temperamento che lascia il posto al vago fantasticare dell'immaginazione. Domenichi fu un grande simulatore e dissimulatore di se stesso. Plagi, riscritture, camuffamenti dietro artistici *alter ego*, che esprimono chiaramente l'intento di crearsi un rifugio. Ma questa volontà di nascondersi è ad un tempo una volontà di preservarsi, come dimostra Giuseppe Betussi nel dialogo *Raverta*, in cui il poligrafo piacentino è uno dei personaggi. La ricerca della "verità amorosa" fulcro del dialogo betussiano, per quanto a prima vista possa sembrare una contraddizione, va di pari passo con quella della felicità, così come il temperamento del Domenichi si sposa così bene in Betussi con quello del personaggio letterario. Immaginazione, realtà,

fantasia e quotidianità, ciò che per gli altri appare una contraddizione, nel Raverta, attraverso il personaggio del Domenichi son solo una *coincidentia oppositorum*, il dramma esistenziale di ogni uomo che snobba ogni facile risposta e resta alla ricerca di una possibile soluzione.

LUDOVICO DOMENICHI was a contradictory figure, characterized by great lucidity of thought from his humanist heritage, as well as by a constant pursuit of the truth, but also by a temperament inclined to fanciful imaginings. He was a great simulator: his plagiarism, rewritings, hiding behind *alter egos*, clearly betray the intention to create some kind of refuge for himself. But this desire to hide is also a desire to preserve himself, as Giuseppe Betussi shows in the dialogue, *Raverta*, where one of the characters is in fact the polygraph from Piacenza. The search for “amorous truth”, the nub of Betussi’s dialogue, goes hand in hand with the pursuit of happiness, just as Domenichi’s temperament blends together so well in Betussi with that of the literary character. Imagination, reality, fantasy and the quotidian, things that appear contradictory to others, are, in the character of Domenichi in the *Raverta*, nothing other than a *coincidentia oppositorum*, the existential drama of every man who disdains facile responses and persists in the search for a possible solution.

ROBERT M. DURLING, *A canto of the Divine comedy from a new edition of the Paradiso*

IL contributo offre, con il testo a fronte, una traduzione annotata in inglese, preceduta da una breve introduzione, del VI canto del *Paradiso* – un saggio della traduzione in corso di stampa presso la Oxford University Press (si veda l’Introduzione). Le annotazioni sono di carattere esplicativo e critico piuttosto che “estetico”, e presuppongono che gli studenti contemporanei apprezzino ed abbiano bisogno di quanto può aiutarci a leggere in una prospettiva criticamente storica il capolavoro dantesco.

THIS contribution offers an English translation and commentary, accompanied by the text and a brief introduction, of Dante’s *Paradiso* VI, a sample from an edition in course of publication by Oxford University Press (see the Introduction). The commentary is explanatory and analytical (as opposed to “aesthetic”) in emphasis, and reflects the view that modern students need and appreciate help in placing Dante’s masterpiece in a critical historical perspective.

DINKO FABRIS, *Musicologia itinerante. I convegni estivi sulla musica del '500 e '600 in Europa*

IL revival della Musica Antica in Europa è un fenomeno ormai ben consolidato e sempre più numerosi sono i convegni di studi musicologici dedicati a queste tematiche: sono illustrati i risultati di quattro convegni musicologici svoltisi nell’estate 2006, partendo da Tours (inaugurazione del progetto *Corpus des luthistes* al *Centre d’Études Supérieures de la Renaissance*) e proseguendo con Ravenna (*Musical iconography in the XXI century: Mapping European art for context and meaning*), Varsavia (*XII Biennial international conference on baroque*

music) e infine Utrecht (*Passaggio in Italia: Music of the Grand Tour in 17th-century Italy*).

THE revival of Ancient Music in Europe is by now a well-established phenomenon, and there are more and more musicological conferences dedicated to this topic. This article illustrates the outcomes of four music conferences that took place in the summer of 2006. It starts with the one in Tours (the inauguration of the project *Corpus des luthistes* at the *Centre d’Études Supérieures de la Renaissance*) and then goes on to discuss the meetings in Ravenna (*Musical Iconography in the XXI century: Mapping European Art for Context and Meaning*), Warsaw (*XII Biennial International Conference on Baroque Music*) and finally Utrecht (*Passaggio in Italia: Music of the Grand Tour in 17th-century Italy*).

CLARA FOSSATI, *Il commento di Nicola Trevet alle Tragediæ di Seneca: rassegna di studi*

IL contributo prende in esame, in una prospettiva prevalentemente bibliografica, i principali problemi relativi alla figura e all’opera di Nicola Trevet con particolare attenzione al *corpus* dei commenti senecani da lui redatti. Si tratta di una bibliografia ragionata che passa in rassegna la più importante saggistica in merito sia a carattere filologico che letterario.

THE article considers, from a bibliographical perspective, the main problems relating to the life and works of Nicholas Trevet with particular attention to the *corpus* of his commentaries on Seneca. This is a full bibliography, reviewing the most important studies on the philological and literary aspects of Trevet’s work.

RICCARDO FUBINI, *La questione del «Testamento» di Niccolò V. A proposito della recente edizione della biografia del pontefice scritta da Giannozzo Manetti*

IN recensione all’edizione curata da Anna Modigliani della *Vita Nicolai quinti* di Giannozzo Manetti (Roma 2005), l’articolo si sofferma particolarmente sulla questione del supposto «Testamento» del pontefice, posto dal Manetti a conclusione dell’opera. Giovandosi di documenti offerti dalla stessa curatrice, esso sostiene che il cosiddetto «Testamento» è in realtà una costruzione retorica del Manetti, volta a esaltare i progetti papali, ma anche a coprire le aspre critiche che questi avevano suscitato in curia.

THIS review-article discusses the recent edition by Anna Modigliani of G. Manetti’s *Vita Nicolai Quinti* (Rome, 2005). It deals particularly with the Pope’s so-called «Testament», which Manetti placed at the end of his work. Availing itself of new evidence provided by the text’s editor, the article argues that the so-called «Testament» was actually a rhetorical forgery by Manetti, written with the intention of extolling Nicholas’ projects, but also to cover up the harsh criticism that these project had encountered in the Curia.

FRANCESCO FURLAN, *Nel gran mare dell’ignoto. Considerazioni sull’insorgenza del diverso (1300-1600 ca.)*

PARTENDO dall’emblematico caso della *Comedia* di Dante e dai precisi riscontri che la tradizione stessa di

taluni scritti danteschi (la *Monarchia*) può in proposito fornire, e rinvenendo una significativa conferma e *converso* dell'uno e degli altri nel *Libro* medesimo di Marco Polo, l'autore evidenzia sinteticamente la sostanziale impossibilità di pensare l'altro da sé, e la conseguente impermeabilità al diverso della *forma mentis* medievale, che l'avvento della cultura e della filologia umanistica supererà nettamente non soltanto allargandone considerevolmente gli orizzonti, e dunque facendo propri non meno la considerazione che lo studio dell'alterità fisica e umana, spaziale e storica, ma altresì trovando nella correlata riflessione sul metodo una guida sicura per la navigazione nel gran mare dell'ignoto che le rivoluzionarie scoperte geografiche e poi cosmiche del tempo aprivano all'Europa moderna.

THIS article begins by considering the emblematic case of Dante's *Comedy* and particular examples that the tradition of some of Dante's writings (such as the *Monarchia*) can offer us, and finds significant confirmation of its attitudes in Marco Polo's book. The author briefly brings out the basic impossibility of thinking of the Other, and the consequent impermeability of the medieval *forma mentis* to what is different, attitudes which the arrival of humanist culture and philology will radically overcome. It will do so not only by broadening horizons considerably, and thus regularly considering physical, spatial and historical alterity, but also by finding in the attendant reflection on method a reliable guide for the navigation of the great sea of the unknown, which the revolutionary geographical and later cosmic discoveries of the time will open up to modern Europe.

MICHÈLE GUÉRET-LAFERTÉ, *La scène et les coulisses du «théâtre de la Fortune» dans le De varietate fortunæ de Poggio Bracciolini*

QUESTO scritto si propone d'interrogare il legame tra il libro IV del *De varietate fortunæ* ed i tre libri precedenti: come si articola la relazione di viaggio del mercante Niccolò de' Conti al saggio di natura prevalentemente storiografica? In primo luogo il modello della storiografia greca giustifica l'allargamento spaziale che segna la progressione tra i quattro libri e l'inclusione di dati geografici e etnografici procurati dal viaggiatore nell'ultimo. Molto interessante da esaminare a questo proposito è l'influenza esercitata da Diodoro Siculo di cui Poggio traduce i cinque primi libri della *Biblioteca Storica* al momento della redazione del *De varietate fortunæ*. L'interrogazione sul rapporto tra *fabula* e *verità* riorienta man mano la riflessione sulla fortuna verso un relativismo che riguarda non soltanto le usanze e credenze degli uomini ma anche la pratica della storiografia stessa.

THIS paper aims at questioning the link between Book IV of Poggio's *De Varietate fortunæ* and the three previous books: how does the account of the merchant's Niccolò 'de' Conti journey relate to the mainly historiographical treatise? In the first place, the model of Greek historiography justifies the spatial expansion that can be observed from one book to the next, as well as the inclusion of geographical and ethnological information given by the traveller in the last book.

Poggio translated the first five books of Diodorus's *Bibliothêkê Historikê* while writing the *De varietate fortunæ*: it is worth examining how far he was influenced by Diodorus Siculus in this respect. The questioning of the relationship between *fabula* and *truth* gradually diverts the considerations about Fortune towards a relativism that invests not only the customs and beliefs of mankind but also the practice of historiography itself.

YVES HERSANT, *L'acédie: essai de synthèse*

L'ACCIDIA, riscoperta nell'Ottocento dopo una lunga eclisse, era stata descritta dai primi autori cristiani come una terribile malattia dell'anima. Hildegard von Bingen nel XII secolo, e poi il Petrarca, l'hanno collegata alla malinconia. Nel presente articolo ne sono studiati i vari significati nonché i rapporti da essa intrattenuti con la *tristitia*, la *pigritia* e la *melancholia*.

«ACCIDIA», which was rediscovered in the 19th century after a long period of neglect, was described by early Christian authors as a terrible illness of the soul. Hildegard von Bingen, in the 12th century, and later Petrarch, related it to melancholy. This paper studies its various meanings and its connections with *tristitia*, *pigritia* and *melancholia*.

GARY IANZITI, *Poggio, Bruni, e le Storie Fiorentine*

QUESTO saggio stabilisce un confronto tra le *Storie fiorentine* di Poggio, e quelle scritte in precedenza da Leonardo Bruni. Vengono presi in esame i libri dove i due storici trattano la stessa materia: quella attinente agli anni 1350-1402. Un'analisi testuale ci permette di avanzare alcune ipotesi circa l'originalità della storiografia poggiana. L'indagine dimostra che Poggio – nonostante condivide col suo predecessore certe somiglianze di stile e di metodo – riesce comunque a tagliarsi uno spazio tutto suo all'interno della storiografia fiorentina del quattrocento. Funzione delle *Storie* poggiane sembra alla fine essere quella di rivaleggiare con quelle di Bruni, smascherandone gli intenti ufficializzanti e propagandistici.

THIS essay establishes a comparison between the *Florentine Histories* of Poggio, and those written previously by Leonardo Bruni. The primary focus falls on those books where the two historians cover the same ground: that pertaining to the years 1350-1402. A textual analysis leads to a series of hypotheses regarding the originality of Poggio's historiography. The investigation shows that Poggio – despite sharing with his predecessor certain stylistic and methodological features – nevertheless succeeds in forging his own profile within the panorama of fifteenth-century Florentine history writing. The purpose of his *Histories* seems in the end to be that of countering Bruni by exposing the tendentious and propagandistic nature of the latter's work.

ENRICO LUSSO, *Arte e Architettura nel Piemonte quattrocentesco. Un commento e alcune riflessioni a margine di una mostra e due convegni*

A PARTIRE dalle acquisizioni di alcune recenti iniziative scientifiche, il contributo tenta di ripercorrere le

dinamiche di penetrazione e diffusione delle tendenze artistiche e architettoniche nel Piemonte quattrocentesco. Ciò che emerge è un ambiente culturale condizionato dalla complessa realtà geo-politica dell'area, ma in cui è comunque possibile delineare alcuni interessanti temi critici di carattere generale: il rapporto tra corti e città, la committenza delle famiglie magnatizie, i percorsi, talvolta tortuosi, di diffusione dei nuovi linguaggi formali. Soprattutto, però, spicca il ruolo della catena alpina: non già una frontiera, quanto piuttosto una cerniera tra i mondi fiammingo e lombardo, un territorio permeabile aperto alle nuove suggestioni culturali e alla sperimentazione.

THE research aims to outline the penetration and spread of artistic and architectural tendencies in fifteenth-century Piedmont, taking into consideration as a starting point the results of some recent scholarly initiatives. What emerges is that Piedmont was a cultural environment that was strongly conditioned by the complex geopolitical realities of the area. Some interesting critical themes of a general nature may also be outlined: the relationship between courts and cities, the artistic patronage of the aristocracy, the often tortuous ways the new languages of art gained diffusion. Most of all, the role of the Alpine chain must be emphasized: it acted as a connection between the Flemish and Lombard worlds rather than a frontier, a permeable territory that was open to new cultural suggestions and experimentation.

DAVID MARSH, *De curialium incommodis: Alberti and Poggio*

IN quanto umanisti, Poggio Bracciolini e Leon Battista Alberti hanno condiviso molteplici affinità. Ambedue lavorarono nella curia papale, e ambedue meditarono sulle vicissitudini del potere e della politica, paragonando la realtà contemporanea ad un *theatrum mundi*. Nei dialoghi filosofici entrambi imitarono Cicerone, mentre le loro riflessioni morali rivelano i debiti da entrambi contratti nei confronti della satira greca di Luciano. Le *Facetiae* di Poggio, gli *Apologi* e le *Intercentales* dell'Alberti dimostrano, infine, come ambedue abbiano condiviso un gusto particolare per l'aneddoto breve e comico.

THE humanists Poggio Bracciolini and Leon Battista Alberti had much in common. Both were employed in the papal Curia, and both reflected on the vicissitudes of power and politics, comparing the realities of their day to a theatrical spectacle. In their philosophical dialogues, they both imitated Cicero, while their moral observations reveal a debt to the Greek satirist Lucian. Both men also demonstrate a propensity for brief and amusing anecdotes, notably in Poggio's *Facetiae* and Alberti's *Apologi* and *Intercentales*.

STEFANO PITTALUGA, *Un manoscritto delle Facezie di Poggio Bracciolini (Torino, Accademia delle Scienze, MM v 28 = Mss. 0179)*

VIENE analizzato il manoscritto MM v 28 dell'Accademia delle Scienze di Torino (= T), datato 1457 e scritto in *littera antiqua*, contenente le *Facezie* di Poggio

Bracciolini, che non è stato impiegato nella recente edizione di quest'opera curata da S. Pittaluga ed É. Wolff (Paris, Les Belles Lettres, 2005). T, che insieme con altri mss. riflette una fase redazionale intermedia del testo, presenta numerosi errori e innovazioni singolari e alcune lezioni singolari plausibili, che vanno considerate come congetture del noto copista Lorenzo Dolabella, attivo a Milano intorno alla metà del Quattrocento. Inoltre, il saltuario accordo di T con l'edizione a stampa *vulgata* (Basileæ, Henricus Bebel, 1538) contro tutta la restante tradizione non implica un rapporto diretto fra i due testimoni: si tratta di lezioni ed errori che dovevano comunque circolare nella tradizione manoscritta, e che sono poi passati nella *vulgata*. In realtà T si accorda quasi sistematicamente con la tradizione ms. delle *Facezie*, che peraltro si presenta come fondamentalmente unitaria, ed è quindi scarsamente utile per la costituzione del testo. Sul *recto* del primo dei fogli di guardia posteriori è contenuta una lettera di dedica a un amico scritta da Giacomo Becchetto, dotto umanista lombardo di un certo rilievo, nella quale sono espressi giudizi esplicitamente positivi sull'eleganza dello stile con cui Poggio ha trattato la materia umile e quotidiana delle *Facezie*. L'interesse di T non riguarda dunque l'aspetto testuale, ma il fatto che la datazione alta (Poggio vivente), la lettera di Giacomo Becchetto, l'autorevolezza del copista, l'impiego della *littera antiqua* e i colti circoli milanesi, nel cui ambito il manoscritto fu prodotto, ne fanno un testimone importante della precoce diffusione e della straordinaria fortuna delle *Facezie*.

THIS article studies the manuscript MM v 28 of the Accademia delle Scienze in Turin (= T) Dated 1457 and written in *littera antiqua*, it contains Poggio Bracciolini's *Facetiae*, but was not used in the recent edition of this work, edited by S. Pittaluga and É. Wolff (Paris, Les Belles Lettres, 2005). T reflects an intermediate recension stage of the text, and shows numerous unique errors and readings, as well as some good readings which probably are conjectures to be ascribed to the well known scribe Lorenzo Dolabella, who worked in Milan around the middle of the xv century. T occasionally agrees with the printed edition of the *vulgata* (Basileæ, Henricus Bebel, 1538) against all the rest of manuscript tradition, but this does not mean that there was a direct relation between T and the *vulgata*: these are readings and errors that circulated within the manuscript tradition anyway. In fact, T agrees almost systematically with the manuscript tradition, which shows an essentially unitary character, and makes little contribution to the establishment of the text. On the *recto* of the first of the back flyleaves there is a dedicatory letter written to a friend by the learned Lombard humanist Giacomo Becchetto, who expresses an extremely positive judgement on the elegant style employed by Poggio in dealing with the humble matter of the *Facetiae*. The usefulness of T consists therefore in its importance as a witness to the early circulation of the *Liber Confabulationum*, an importance confirmed by its early date, the dedicatory letter by Giacomo Becchetto, the reliability of the scribe, the use of *littera antiqua*, and the Milanese cultural milieu in which the manuscript was produced.

LIONELLO PUPPI, *Due lettere per Antonello da Messina rivisitate*

NEL 1894 Luca Beltrami pubblicava, senza accorgersi che erano state segnalate dieci anni prima, due lettere fondamentali per delimitare cronologicamente il soggiorno di Antonello da Messina a Venezia. Nella prima, datata del 9 marzo 1475, il duca Galeazzo Maria Sforza, informato della presenza del messinese nella capitale della Serenissima, chiedeva al proprio oratore, Leonardo Botta, di rintracciare il pittore per proporgli di passare al suo servizio; nella seconda, del 16 marzo successivo, portata a Milano dallo stesso Antonello, il patrizio Pietro Bon, per il quale il messinese stava dipingendo una pala destinata alla chiesa di San Cassiano (ora frammentaria a Vienna), si diceva lieto di mettere quest'ultimo a disposizione del duca, pregandolo tuttavia di lasciarlo tornare a Venezia per terminare il lavoro. I due documenti, presentati dal Beltrami con una vaga indicazione di posizione archivistica, erano stati peraltro letti e trascritti dallo studioso dopo che erano stati trasferiti in una collezione di autografi, e quindi estrapolati dal loro proprio contesto: né, successivamente, sono stati più direttamente consultati dagli specialisti di Antonello. Nel presente contributo si offre una nuova edizione delle due carte e le si reinterpreta alla luce di una loro ideale restituzione alla sequenza di documenti cui storicamente appartenevano.

IN 1894 Luca Beltrami published two letters that were crucial to establishing the chronology of Antonello da Messina's stay in Venice, unaware that they had been mentioned ten years previously. In the first, dated 9 March 1475, Duke Galeazzo Maria Sforza, having been informed of the painter's presence in the Serenissima, asked his orator, Leonardo Botta, to track down the painter to suggest that he move to the service of the Duke. In the second letter, dated 16 March 1475, and brought to Milan by Antonello himself, the patrician Pietro Bon, for whom Antonello was painting an altarpiece for the church of San Cassiano (the fragments are now in Vienna), said he was happy for the painter to be placed at the Duke's service, but begged him to allow Antonello to return to Venice to complete his altarpiece. The two documents, presented by Beltrami with only a vague indication of their archival position, had in any case been read and transcribed by the scholar after they had been transferred to a collection of autograph documents, and thus extrapolated from their original context. Since then they have never been directly studied by Antonello scholars. This article provides us with a new edition of the two letters, which are interpreted afresh in the context of the probable sequence of documents to which they belonged historically.

EMANUELE ROMEO, *La fortuna critica dei palazzi napoletani del '400-'500 e il restauro di palazzo Carafa di Montorio*

LE politiche di tutela riguardanti il patrimonio architettonico e ambientale del centro antico di Napoli,

hanno suggerito, a cominciare dagli anni Novanta del xx secolo, il restauro di alcune residenze nobiliari tra le quali il palazzo Carafa di Montorio, la cui conservazione si inserisce in un più generale programma di valorizzazione dell'architettura rinascimentale partenopea.

Starting in the 1990s, policies for protecting the architectural and environmental heritage of the historic centre of Naples have encouraged the restoration of some aristocratic residences. Amongst these is the Carafa palace in Montorio, whose conservation fits into a more general programme of the valorization of Neapolitan Renaissance architecture.

OSCAR SCHIAVONE, «Non è forza d'arte»: rassegna di studi michelangioteschi (2000-2006)

L'ARTICOLO riunisce i risultati degli studiosi che si vorrebbero presenze autorevoli e irrinunciabili in una rassegna come questa. L'intento è sia di rendere leggibili i contributi più recenti, sullo sfondo della riscoperta novecentesca di Michelangelo; sia di rispondere, da parte critica, ad una propria opinione, attraverso la selezione di quei testi che sempre più incentrano la propria indagine sulla dialettica tra immagine e parola nell'opera del Buonarroti. Si consideri ad esempio il recente interesse per i meccanismi dell'icona e della parola, per la mnemotecnica ad esse collegata, per l'*ecfrasi* e le teorie artistiche rinascimentali dell'*ut pictura poesis*. L'articolo si compone di un'introduzione sugli antichi paradigmi interpretativi delle liriche michelangiotesche. Dopo aver recensito le edizioni tascabili disponibili, analizzo gli studi più recenti su arte e letteratura, una folta produzione, a dir la verità, in cui però si distinguono quelle ricerche che più approfondiscono i rapporti di corrispondenza tra visualizzazione e verbalizzazione. Chiude una rassegna degli eventi più recenti in termini di ricezione del grande pubblico: mostre, libri di divulgazione, ristampe, biografie.

THE present article lists and discusses the latest works from the bibliography on Michelangelo Buonarroti, which has seen incredible growth recently, especially during the second half of xxth century. This development is due to the recent attempt to relate Michelangelo to studies dealing with the different mechanisms of words and images, the arts of memory related to this, Renaissance theories of *ut pictura poesis*, *ekphrasis*, etc. The article consists of an introduction dealing with older interpretations of Michelangelo's poetry, then a review of paperback editions of his works, and an analysis of the most recent studies on art and literature. Amidst these numerous items it is not difficult to single out those researches which concentrate in most depth on the relationship between visualisation and verbalisation in the Florentine artist. To conclude, this selection aims to make known the critical work on Michelangelo's writings but also to trace a path through the debate on word and image. The article ends with a review of the most important events in terms of making Michelangelo available to a wider audience: exhibitions, popularising books, reprints and biographies.

Rivista semestrale · *A Six-Monthly Journal*

★

Redazione scientifica · *Scientific Committee*

MARCELLO CICCUTO, c/o Dip. di Italianistica (Pal. Ricci),
Facoltà di Lettere e Filosofia, via del Collegio Ricci 10, I 56126 Pisa
Fax +39 050 500896 · E-mail: m.ciccuto@ital.unipi.it

FRANCESCO FURLAN, c/o Société Internationale Leon Battista Alberti,
Maison des Sciences de l'Homme, bur. 108, 54 boulevard Raspail, F 75275, Paris Cedex 06
Fax +33 1 49543133 · E-mail: lbasoc@msh-paris.fr

★

Volume pubblicato col concorso di

Société Internationale Leon Battista Alberti · Paris
Dipartimento di Italianistica - Università degli Studi · Pisa
Dipartimento di Scienze Storiche - Università degli Studi · Ferrara
Dipartimento di Latino - Università degli Studi · Genova

★

Amministrazione e abbonamenti · *Administration and Subscriptions*

ACCADEMIA EDITORIALE®
Casella postale n. 1, Succursale n. 8, I 56123 Pisa
Tel. +39 050 542332 · Fax +39 050 574888
iepi@iepi.it

Italia: Euro 60,00 (privati) · Euro 90,00 (enti, broccura con edizione *Online*)
Abroad: Euro 90,00 (Individuals) · Euro 120,00 (Institutions, paperback with Online Edition)
Fascicolo singolo · *Single issue* · Euro 110,00

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550
o tramite carta di credito (*American Express, Visa, Eurocard, MasterCard, Carta Si*)

★

La casa editrice garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione previa comunicazione alla medesima. Le informazioni custodite dalla casa editrice verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati nuove proposte (D. Lgs. 196/2003).

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 10 del 24.05.2006
Direttore responsabile: FABRIZIO SERRA

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della *Fabrizio Serra · Editore®*, Pisa · Roma, un marchio della *Accademia editoriale®*, Pisa · Roma. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

Proprietà riservata · *All rights reserved*
© Copyright 2008 by *Fabrizio Serra · Editore®*, Pisa · Roma,
un marchio della *Accademia editoriale®*, Pisa · Roma.

www.libraweb.net

★

La *Accademia editoriale®*, Pisa · Roma, pubblica con il marchio *Fabrizio Serra · Editore®*, Pisa · Roma, sia le proprie riviste precedentemente edite con il marchio *Istituti editoriali e poligrafici internazionali®*, Pisa · Roma, che i volumi delle proprie collane precedentemente edite con i marchi *Edizioni dell'Ateneo®*, Roma, *Giardini Editori e stampatori in Pisa®*, *Gruppo editoriale internazionale®*, Pisa · Roma, e *Istituti editoriali e poligrafici internazionali®*, Pisa · Roma.

★

ISSN 1828-2334
ISSN ELETTRONICO 1970-2205

SOMMARIO · CONTENTS

DOSSIER

POGGIO BRACCIOLINI · LE POGGE

M. Ciccuto, F. Furlan, S. Pittaluga *curantibus*

<i>Premessa</i>	11
GARY IANZITI, <i>Poggio, Bruni, e le Storie fiorentine</i>	13
MICHÈLE GUÉRET-LAFERTÉ, <i>La scène et les coulisses du «théâtre de la Fortune» dans le De varietate fortunæ de Poggio Bracciolini</i>	27
DAVID MARSH, <i>De curialium incommodis: Alberti and Poggio</i>	37
PAOLO D'ALESSANDRO, <i>La polemica col Perotti nelle lettere di Poggio Bracciolini</i>	45
MARCELLO CICCUTO, <i>Poggio “conoscitore” fra codici antichi illustrati</i>	55
ARMANDO BISANTI, <i>Spigolando lungo il testo delle Facezie di Poggio</i>	65
STEFANO PITTALUGA, <i>Un manoscritto delle Facezie di Poggio Bracciolini (Torino, Accademia delle Scienze, MM v 28 = Mss. 0179)</i>	101

STVDIA MISCELLANEA

LIONELLO PUPPI, <i>Due lettere per Antonello da Messina rivisitate</i>	109
VINCENZO D'AMELJ MELODIA, <i>Il dialogo d'amore e il personaggio Lodovico Domenichi nel Raverta del Betussi</i>	117
ROBERT M. DURLING, <i>A canto of the Divine comedy from a new edition of the Paradiso</i>	127
FRANCESCO FURLAN, <i>Nel gran mare dell'ignoto. Considerazioni sull'insorgenza del diverso (1300-1600 ca.)</i>	139

RASSEGNA

JEAN-LOUIS CHARLET, <i>La réception d'Horace à l'époque humaniste. À propos de deux livres récents</i>	149
CLARA FOSSATI, <i>Il commento di Nicola Trevet alle Tragœdiæ di Seneca: rassegna di studî</i>	153
ENRICO LUSSO, <i>Arte e architettura nel Piemonte quattrocentesco. Un commento e alcune riflessioni a margine di una mostra e due convegni</i>	159
EMANUELE ROMEO, <i>La fortuna critica dei palazzi napoletani del '400-'500 e il restauro di palazzo Carafa di Montorio</i>	173
DINKO FABRIS, <i>Musicologia itinerante. I convegni estivi sulla musica del '500 e '600 in Europa</i>	181
RICCARDO FUBINI, <i>La questione del «Testamento» di Niccolò V. A proposito della recente edizione della biografia del pontefice scritta da Giannozzo Manetti</i>	185
OSCAR SCHIAVONE, <i>«Non è forza d'arte». Rassegna di studî michelangioleschi (2000-2006)</i>	191
YVES HERSANT, <i>L'acédie: essai de synthèse</i>	205

RIASSUNTI · SUMMARIES	211
-----------------------	-----

INDEX NOMINUM, Valeria Pontiacio <i>curante</i>	219
---	-----